06-10-2022

31 Pagina

Foalio

Tasse a quota 42,4%, cade il potere d'acquisto

I dati Istat. Scende del 2,3% la propensione al risparmio delle famiglie. Più entrate per lo Stato

delle famiglie. E con l'infla- risparmio è sceso in tre mesi zione in continua ascesa non dal 15,2% al 13,7%. è un buon segnale, anche se la flessione nel secondo trimestre del 2022, registra l'Istat, è lieve, appena lo 0,1% (-0,3% rispetto al 2021). Il reddito disponibile lordo è cresciuto dell'1,5%, così come i consumi saliti del 4,1% per effetto dell'aumento generalizzato dei prezzi. Cala però del 2,3% la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici rispetto ai primi 3 mesi del 2022 passando al 9,3%: «Si attesta tuttavia - sottolinea l'Istat-ancora su livelli più alti toccato il record dell'11,1%

Cala il potere di acquisto con l'Eurozona dove il tasso di

E però sale anche la pressione fiscale. In tre mesi è passata al 42,4% (+0,3% rispetto al 2021). E pure le entrate tributarie, cresciute grazie alla ripresa dei versamenti dopo la pandemia, ma spinte anche dall'inflazione: in 8 mesi nelle casse dello Stato sono entrati 343,7 miliardi, il 13,4% in più rispetto ad un anno fa.

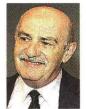
E con il tasso d'inflazione salito all'8,9% nel mese di settembre, con il prezzo dei beni del carrello della spesa che ha rispetto al periodo pre-pan- (l'ultimo fu nel 1983 con demico». E infatti è in linea +12,2%), c'è da capire perché le

lancino l'allarme sui prossimi mesi. «Il calo del potere d'acquisto delle famiglie - dice Massimiliano Dona dell'Unione Nazionale Consumatori - è un dato grave e preoccupante: anche se per ora la caduta è lieve, in futuro la situazione non può che peggiorare, l'inflazione alle stelle sta progressivamente erodendo il potere d'acquisto delle famiglie e dopo averne rallentato la crescita, ora si è arrivati in territorio negativo». Chiede quindi «interventi urgenti che ripristino la capacità di spesa degli italiani», come il ripristino della scala mobile e nuovi e più alti bonus per i

associazioni dei consumatori redditi più bassi (fino a 600 euro).

Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, è ancora più pessimista: prevede un'inflazione al 9% per il mese di ottobre con la chiusura di 120mila imprese entro la metà del 2023 e la perdita di oltre 370 mila posti di lavoro. «Non si può aspettare, siamo con il cronometro puntato - dice Sangalli -, bisogna intervenire a livello soprattutto europeo, la questione energetica è vitale, con l'inflazione e il rischio recessione sono le tre grandi emergenze che il nuovo governo si troverà ad affrontare da subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo

Il calo in percentuale del potere di acquisto nel II trimestre 2022

La percentuale del tasso di inflazione del mese di settembre



Ritaglio stampa ad uso esclusivo destinatario, riproducibile. del